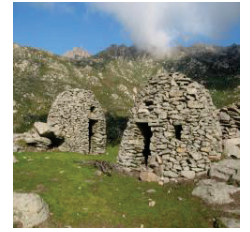




Il Sampierese



Foglio di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba
a cura del Centro Culturale "Le Macinelle" di S. Piero in Campo.
"Facciamoci sentire per non farci seppellire"

Omaggio

Anno XIX, Num. 1 –Gennaio 2022

Editoriale

SI VOLTA PAGINA

Eccoci a un nuovo giro di boa; voltiamo un'altra pagina di questo libro che sembra assumere la connotazione di uno spesso volume di un'enciclopedia infinita dalle grigie illustrazioni. Non si azzardano le consuete aspettative, non osiamo neppure augurarci, o lo facciamo in maniera sommessa, le solite miglierie che in genere, e non si sa bene perché, dovrebbero seguire una semplice e fisiologica mutazione atmosferica e stagionale. La pandemia ha modificato i nostri caratteri, sta sopendo i nostri entusiasmi, ci sta conducendo verso una sorta di supina assuefazione a un destino immutabile. Eppure molti appuntamenti ci attendono. Il tempo corre molto velocemente e, come si suol dire, vola. Presto inizierà il Carnevale, presto saremo di nuovo a Pasqua e in men che non si dica ci troveremo di fronte l'importante appuntamento delle consultazioni elettorali per il rinnovo del nostro Consiglio Comunale che, speriamo vivamente, venga realmente rinnovato. È difficile anticipare qualcosa riguardo a questo argomento anche se siamo certi che qualcosa si sta muovendo sotto la cenere. Qualche bisbiglio qua e là ma niente emerge in superficie. Si sente dire che l'attuale Sindaco voglia riproporre la propria candidatura e che, secondo alcuni, covi speranze di successo; secondo altri invece la sua scarsa efficienza dimostrata e la sua ostentata alterigia lo condannerebbero a bocciatura. Alcuni parlano di una spaccatura nell'attuale maggioranza che starebbe alla base di una o più sue dicotomie. Dei disegni di oppositori non si sente dire nulla e in questa incertezza non ci resta che attendere che germoglino movimenti vari. "Chi vivrà vedrà", recita un noto proverbio popolare. Per il momento cerchiamo di essere positivi e con spavaldo ottimismo auguriamoci e auguriamo a tutti BUON ANNO!



Index:

Pag. 1/3– Editoriale: Si volta pagina

*Pag. 2/9 – P.za della Fonte:
Il Declino di un Paese e di una Civiltà*

*Pag.3/4 – L'Angolo di Minerva:
Ignoto Militi*

*Pag. 5- Cucina elbana:
Trippa Verde (L. Martorella)*

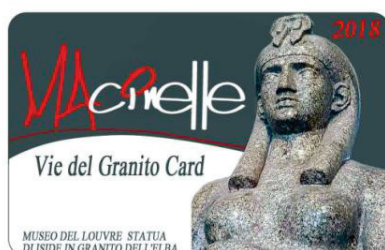
Pag.6 – Luci accese su S. Piero

Pag. 7–Seccheto racconta

*Pag. 8– Oltre l'Accolta: ing. M.Righetti
Storia di Tutto Quanto (III° puntata)*

*Pag.11 L'Angolo di Esculapio:
La Sina calcaneale*

*Pag. 12 Il Canto di Apollo: (V. Giusti)
-VORREI-*





Il Declino di un Paese e di una Civiltà

Questo anno che ormai è dietro le nostre spalle è trascorso in mezzo a mille aspettative. Abbiamo sperato che in un moto di orgoglio l'attuale Amministrazione Comunale portasse a termine quelle opere che in parte rientravano nel suo programma e nelle sue promesse pre-elettorali. Invece, in un'atmosfera di inefficace sufficienza, chiacchiere e solo chiacchiere, poco e nulla di concreto, almeno per San Piero. Le opere pubbliche sono rimaste lettera morta; quel che è patrimonio pubblico è stato abbandonato al degrado più indegno. Più volte abbiamo invocato la rivalutazione delle Vasche, in più di un'occasione abbiamo sollecitato un utilizzo della Palestra di Facciatoia da offrire al pubblico servizio, abbiamo cercato di stimolarne l'orgoglio a risolvere il problema degli scarichi fognari ironizzando sugli effluvi odorosi di Fischio e della Capannaccia senza risultato, abbiamo usato toni talvolta aspri per spronare alla tanto auspicata risoluzione dell'incancrenita situazione del Palazzo, abbiamo battuto il chiodo della cultura persino in maniera ossessiva nella titanica impresa di far comprendere quale e quanta sia l'importanza di risolvere l'atavico problema del Museo del Granito e del parallelo restauro degli affreschi di San Niccolò con scarsa efficacia nel trasmettere il concetto che il nostro territorio ha il privilegio di detenere un patrimonio paesaggistico-ambientale, culturale e artistico che renderebbe unico per qualità la nostra offerta turistica che non può e non deve avvalersi solo ed esclusivamente dell'offerta balneare, evitando di rivestirsi della ghiozza icona del solo sterile profitto stagionale. Abbiamo con estrema serietà e in maniera particolarmente accorata ammonito circa il

grave insulto inferto alla salute pubblica dalle antenne telefoniche posizionate sulle Piane il cui potenziamento è stato approvato di recente in maniera improvvida e sconsiderata. Per quel che riguarda il decoro urbano un minimo accenno di impegno si è visto: i fili dell'elettricità pubblica che prollassavano sulla lapide in onore del re Umberto I in piazza Garibaldi sono stati ricondotti nella loro posizione non per intervento del Comune ma per opera degli operai dell'Enel, sollecitati peraltro da cittadini comuni. Non parliamo del Cimitero che versa in un triste abbandono che rende visione dello scarso senso civico dell'Amministrazione sottolineato anche dalla fugace onoranza resa ai caduti in occasione del 4 Novembre, ricorrenza della Vittoria e della conquistata Unità d'Italia. Il Campo Sportivo delle Piane, sorto dalla collaborazione e per la passione dell'intero nostro popolo versa nell'abbandono e nella desolazione che non può essere imputato al fatto che la pandemia ha forzatamente interrotto l'attività sportiva che da sempre è stata un fiore all'occhiello di San Piero. Il nostro Sindaco non gradisce le critiche alle quali reagisce sempre in maniera stizzosa non usando lo stesso grado di sensibilità per recepire suggerimenti costruttivi. Per lui esiste solo Pianosa di cui un giorno dovrà renderci conto e spiegarci cosa colà bolle in pentola. D'altronde non è un suo problema personale dal momento che, stando alla Storia, Pianosa è una vera e propria appendice della comunità campese e sampierese in particolare; già, ma forse egli non lo sa(continua a pag. 9)



Caro babbo natale, ti offendi se quest'anno scrivo alla madonna di Lourdes??
(Anonimo)



IGNOTO MILITI

Il carro utilizzato nel 1921 per la traslazione del Milite Ignoto, in sosta a Firenze Santa Maria Novella

Il 10 novembre 2021 ho tenuto a Cecina, nella sede di Fratelli d'Italia, una breve conferenza sul Milite Ignoto, nella quale più che soffermarmi sulla ricostruzione del fatto in sé, a tutti noto soprattutto grazie al docu-film *La scelta di Maria*, ho cercato di dare un'interpretazione di questo importante evento nella storia d'Italia. La figura del Milite Ignoto - ho detto - è una figura eminentemente simbolica a cui fu affidata una funzione unificatrice di tutta la Nazione, dilaniata, dopo la guerra, da una devastante disgregazione sociale e politica, paragonabile a una vera e propria guerra civile. Da una parte c'erano milioni di reduci, spesso mutilati (come la nostra Vittoria), che chiedevano lavoro e riconoscenza e dall'altra la caparbia volontà di considerare i **reduci** non come i protagonisti di una vittoria ma come le **vittime di un' "inutile strage"**, stante la **definizione della Prima guerra mondiale da parte di Benedetto XV**. Nella sola Cecina, il 25 gennaio 1921, fu ferito mortalmente, a colpi d'arma da fuoco, Dino Leoni, un fascista livornese qui convenuto insieme ad altri suoi camerati per rimettere al suo posto, cioè in municipio, una targa commemorativa su cui era inciso il Bollettino della Vittoria, quello che si conclude con la famosa frase: "I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine, e senza speranza, le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza". Dell'accaduto fu ritenuto responsabile dagli inquirenti, non ancora sottoposti al regime fascista, il sindaco socialista Ersilio Ambrogi, quello della via in cui è ubicato il Liceo "Fermi" dove anch'io ho insegnato, che fu arrestato e condannato, ma rimesso in libertà poco dopo perché eletto deputato nelle liste del neonato Partito Comunista d'Italia. Poté quindi espatriare. La commemorazione del Milite Ignoto non riuscì nel suo intento pacificatore perché tardiva (le altre potenze europee l'avevano celebrata prima di noi) e perché lo scontro tra interventisti e neutralisti, prima dell'intervento, era stato molto duro. A proposito di quest'ultimo tema, la contrapposizione nel paese e nel parlamento tra interventisti e neutralisti, conviene ricordare quel che disse Gabriele D'Annunzio a Quarto il 5 maggio 1915, in occasione della inaugurazione del monumento ai Mille: "Beati quelli che, avendo ieri gridato contro l'evento,

accetteranno in silenzio l'alta necessità e non più vorranno essere gli ultimi ma i primi". Con queste parole egli auspicava la concordia tra gli "affamati e assetati di gloria" (sono sempre parole sue), che chiedevano l'intervento, e quelli che invece

volevano scongiurarlo. E concordia fu, soprattutto dopo la disfatta di Caporetto. Non bisogna inoltre dimenticare l'importanza di quello straordinario fenomeno che va sotto il nome d'irredentismo. Già prima dell'intervento, da Oberdan a Battisti, fu tutto un fiorire di eroiche gesta, auspiccate dal Carducci con i seguenti versi, tratti da *Saluto italico*: "in faccia a lo stranier, che armato accampasi / su 'l nostro suol, cantate: Italia, Italia, Italia!". La figura del Milite Ignoto fa parte inoltre di quella "nazionalizzazione delle masse" che fu una delle tendenze più profonde e costanti dell'Europa del XIX secolo e che si può considerare il principale fattore di movimento anche del XX secolo, almeno fino alla conclusione della Seconda guerra mondiale. Da essa scaturì anche la "mobilitazione delle masse" e la conseguente nascita di regimi dittatoriali di massa, in cui il consenso era spesso spontaneo anche se fortemente condizionato dalla repressione poliziesca. Tuttavia, il ricordo del Milite Ignoto sopravvisse al crollo delle suddette dittature ed è ancora oggi vivo, perché intriso di sacralità ed espressione di un'intramontabile religione civile basata sull'amor di Patria. Questa sacralità nasce anche dal fatto che non sappiamo nulla di lui, se patrizio o plebeo, settentrionale o meridionale, interventista o neutralista. Sappiamo solo che fu un valoroso soldato italiano che non abbandonò il posto del pericolo e dell'onore e che cadde nell'adempimento del "sacro dovere" (Art. 52 della Costituzione) di difendere la Patria!



KALENDOSOPHIO 2022

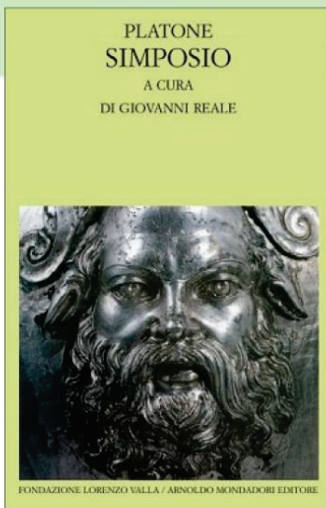
di Aldo Simone



Quest'anno propongo la lettura,
mese dopo mese,
di 12 classici accessibili a tutti,
o quasi tutti,
perché la filosofia è l'amica di casa,
con la quale è bello intrattenersi,
anche se, o proprio perché,
"povera e nuda"
(Petrarca).

La foto mi ritrae sul lago di Silvaplana, in Svizzera, nel punto esatto (Suriel)
in cui Nietzsche ebbe l'intuizione della teoria dell'Eterno ritorno dell'uguale:
"6000 piedi al di là dell'uomo e del tempo".

Per farsi un'idea dell'importanza di quest'opera, bastano forse le parole con le quali il filosofo francese Jean Guitton (1901-1999) allude alle testimonianze di coloro che vivono una vita spirituale particolarmente intensa: "Ho gustato queste testimonianze al di fuori del cristianesimo, per esempio con quel dialogo di Platone sull'amore, intitolato Il Simposio (J. GUITTON, *Che cosa credo*, Bompiani, Milano 2003, p. 115). Quindi un'opera che esalta l'amore, quell'amore che, come recita il biblico Cantico dei Cantici, è più forte della morte e a proposito del quale Platone fa dire a Socrate: "E' necessario che Eros [nome greco dell'Amore personalizzato] sia filosofo e, in quanto è filosofo, che sia intermedio fra il sapiente e l'ignorante. Anche causa di questo è la sua nascita: ha il padre [Poros] sapiente e pieno di espedienti e la madre [Penia] non sapiente e priva di risorse" (PLATONE, *Simposio*, a. c. di G. Reale, Fondazione Lorenzo Valla/Arnoldo Mondadori Editore, Milano 2001, p. 99). In questo dialogo spicca poi la figura, un po' grottesca, di Alcibiade che rinfaccia a Socrate di aver osato resistere al suo fascino efebico: "Ebbene, sappiate, lo giuro per gli dei e per le dee, che, dopo aver dormito con Socrate, mi alzai senza aver fatto nulla di più che se avessi dormito con mio padre o con mio fratello maggiore" (*Id.*, p. 143).



GENNAIO 2022

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

Il buon senso, che fu già caposcuola, Ora in parecchie scuole è morto affatto, la Scienza, sua figliola, l'uccise per veder com'era fatto (Giuseppe Giusti)

La Cucina elbana

Trippa Verde (a cura di Luigi Martorella)

Anche questa ricetta, probabilmente di origine genovese e importata quando i velieri venivano a caricare il vino, veniva preparata da portare agli scalpellini nelle nostre cave e ai contadini nei nostri vigneti all'ora del pasto di mezzogiorno. Io ricordo di averla mangiata in casa fino all'età di circa vent'anni. Poi non so per quale motivo non è più comparsa sulla nostra tavola. Comunque la ricetta è questa:



Ingredienti: Trippa in quantità variabilmente soggettiva; 2 spicchi d'aglio, 1 cipolla, carote, prezzemolo, basilico, noci sbucciate, pepe e sale q.b., olio d'oliva, succo di limone.

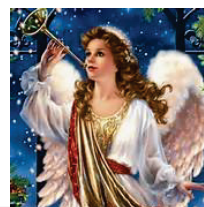
Procedimento: Il calcolo della quantità di trippa per persona è del tutto soggettiva. La trippa già cotta si fa ribollire in acqua salata per circa 10/15 minuti al massimo aggiungendo, mentre la trippa bolle, sempre a seconda del numero dei commensali, 2 spicchi d'aglio, cipolla e altri odori a piacere, tipo sedano e carote. Pestiamo nel mortaio qualche noce scottata e sbucciata, uno spicchio d'aglio, prezzemolo e basilico in modo da formare una crema verde e profumata; aggiungiamo un pizzico di pepe e una giusta quantità di sale. Diluiamo poi il tutto con olio d'oliva e qualche goccia di limone. Scoliamo la trippa, tagliamola a listarelle e condiamola nella zuppiera con il sugo verde preparato. Aspergete il tutto con un buon vino Sangiovese e BUON APPETITO!

Gennaio e le sue storie

- **1 Gennaio 1948:** entra in vigore la Costituzione della Repubblica Italiana
- **3 Gennaio 1925:** Benito Mussolini dichiara l'avvento della dittatura fascista
- **7 Gennaio 1797:** al Congresso di Reggio Emilia (che proclama la Repubblica Cisalpina) è adottato il tricolore come vessillo nazionale
- **9 Gennaio 1878:** muore Vittorio Emanuele II
- **11 Gennaio 1944:** fucilati a Verona Galeazzo Ciano e altri gerarchi fascisti
- **17 Gennaio 1377:** Gregorio XI riporta a Roma la sede papale da Avignone
- **27 Gennaio 814:** muore Carlo Magno



LUCI ACCESE SU SAN PIERO



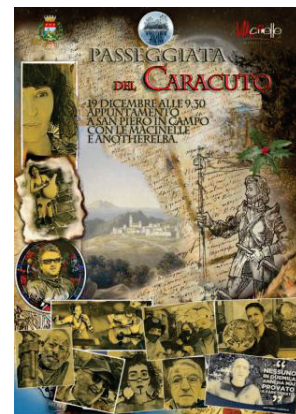
Il 16 Dicembre scorso, a Portoferraio, è mancata all'affetto dei suoi cari, all'età di 87 anni, la nostra carissima compaesana Anna Nusa Korbar. ved. di Umberto Batignani (per i Sampieresei il mai dimenticato Umbertino del Dromedario). Noi esprimiamo le nostre più sentite condoglianze ai figli Luigi e Alia e alla sua intera famiglia.



Il 20/12 è mancata all'affetto dei suoi cari all'età di 93 anni, nella serenità della propria casa sampierese la nostra carissima compaesana Settimia (Sestilia) Beneforti, vedova Dini. Donna discreta e silenziosa ha goduto da sempre della nostra sincera simpatia. Noi porgiamo le nostre più cordiali condoglianze alle figlie Lucia e Laura, ai nipoti e a tutta la sua intera famiglia. Al termine della cerimonia funebre officiata con rito religioso, la salma è stata poi traslata al tempio crematorio di Livorno per la cremazione.

Il 19 Dicembre, di prima mattina, si è svolta a San Piero in Campo 'LA PASSEGGIATA DEL CARACUTO', organizzata dal Circolo Culturale LE MACINELLE con la collaborazione dell'Associazione ANOTHERELBA.

Dopo il consueto rito delle iscrizioni aperte a questo speciale appuntamento natalizio il gruppo di trekking si è dipanato fino alla Torre e alla Pieve di San Giovanni in una suggestiva atmosfera di arte, natura, musica, cultura, enogastronomia e con un gran finale si è concluso alla Fortezza di San Niccolò a San Piero in Campo. L'evento, offerto dal Circolo Culturale Le Macinelle e dall'Associazione Another Elba tours e con il patrocinio del Comune di Campo nell'Elba, è stato del tutto gratuito, inteso a festeggiare insieme il Natale e per ringraziare i numerosi elbani che hanno partecipato ai tours di Anotherelba durante tutta la stagione 2021. Nel corso della giornata sono intervenuti: Giorgio Giusti (storico), Silvestre Ferruzzi (architetto), Daniela Soria (cantautrice), Massimo Giuseppe Battaglini (storico), Antonio Arrighi (imprenditore), il gruppo dei DATAZERO (@Gaia Volpe e Gaetano Cavicchioli) con il loro concerto di Natale. L'evento si è rallegrato con la Degustazioni Cantina Arrighi e Cantina Allori e arricchito per la Mostra collettiva di Luca Polesi, Morgana Cavicchioli e Chiara Scalabrino. Quando si avvicina il Natale sotto la Torre di San Giovanni fiorisce il caracuto e si apre un varco che permette il passaggio dal mondo reale a quello della fantasia. Il caracuto, detto anche alloro spinoso, altro non è che l'agrifoglio (*ilex aquifolium*). Predilige luoghi ombrosi e umidi, le sue bacche rosse fioriscono sotto la Torre, una zona conosciuta nell'antichità come "Caracuto al nibbio", agrifoglio nella nebbia. -"Dagli astrusi calcoli dei nostri matematici abbiamo scoperto che quest'anno il varco tra i due mondi si aprirà nella mattinata del 19 dicembre tra le 10 e le 11,30. Noi ci saremo e chi se la sente potrà venire con noi"- hanno detto gli organizzatori, che fissano la partenza in gran segreto da piazza di Chiesa a San Piero il 19 dicembre alle 9,30. In mattinata dunque vi è stata una camminata su fino alla Torre e alla Pieve di San Giovanni con gli approfondimenti dello storico Giorgio Giusti e dell'architetto Silvestre Ferruzzi. E ad aprire il varco con il mondo della magia si è esibita la cantautrice elbana Daniela Soria, grazie a una speciale performance di musica sacra. Il rientro a San Piero è previsto per l'ora di pranzo. La seconda parte dell'evento si è svolta nella Fortezza di San Niccolò, dove è stata allestita una mostra collettiva con le opere di Luca Polesi, Morgana Cavicchioli e Chiara Scalabrino. Sono intervenuti poi lo storico Massimo Giuseppe Battaglini e l'imprenditore Antonio Arrighi con la presentazione di "NESOS, VINO MARINO fatto con Uva e acqua di mare". Gustoso viaggio a ritroso nella storia sulle tracce del mito del vino di Chio, un vino che aveva qualcosa che gli altri non avevano. La giornata si è conclusa con il CONCERTO DI NATALE a cura dei DataZero, ovvero Gaia Volpe (voce) e Gaetano Cavicchioli (voce chitarra), la proiezione del CORTOMETRAGGIO "Vinum Insulae" diretto e prodotto dal regista Stefano Muti, che si è aggiudicato il titolo di Miglior Cortometraggio nel corso della ventiseiesima edizione del Festival International novidéo a Marsiglia, e con una degustazione a cura delle ottime cantine elbane Arrighi e Allori.





Il 7 Novembre scorso è mancata all'affetto dei suoi cari, presso l'Ospedale di Portoferraio, Pietrina Guerrini, vedova Pantani, all'età di 83 anni. La nostra Redazione porge ai figli Alberto, Fabio e Sonia e a tutta la sua intera famiglia le più sentite condoglianze. Adesso Pietrina riposa nel cimitero di San Piero nella pace eterna.



Il 26/11/21 è deceduto a Bergamo, dove risiedeva fin dal tempo del suo servizio militare come Carabiniere, Giampaolo Rocchi all'età di 80 anni. Alla moglie Laura, ai figli Maura e Barbara e a tutta la sua numerosa famiglia le più sincere condoglianze della nostra Redazione

«Le braccia di pietà che al mondo apristi, sacro Signor, da l'albero fatale, piegale a noi che, peccatori e tristi, teco aspiriamo al secolo immortale» (G. Carducci).



Sempre più incoraggiati dall'esponenziale interesse dei nostri Visitatori che hanno apprezzato e ammirato la suggestiva bellezza della nostra chiesa di San Niccolò e dei suoi affreschi, proseguiamo, la nostra campagna pubblicitaria e di raccolta fondi per il restauro degli affreschi della chiesa di san Nicolajo. Intanto nuovi contributi sono stati versati sul C.C delle Macinelle. Un contributo di € 325 ci è giunto dalle offerte degli occasionali visitatori della chiesa raccolto dal salvadanaio posto sull'altare di destra raggiungendo un totale di oltre € 2.000 euro.



Siamo ancora distanti dalla cifra necessaria ma la nostra costanza è ferrea e non verrà meno. Contiamo molto sulla generosità natalizia di **quanti vorranno contribuire, a loro discrezione, versando la cifra che vorranno sul C/C delle Macinelle (cod. IBAN IT25T0704870650000000020202) con la causale "restauro affreschi di san Nicolajo".**



Dolce come l'annunzio della Primavera; impetuoso come il Libeccio; incendiato come i tramonti a Livorno; pieno di malinconia come le albe settembrine.



Storia di Tutto Quanto (III° puntata)

“ / I più grande spettacolo dopo il Big Bang siamo noi”, canta dunque Jovanotti. La vita è emersa, non si sa bene come, dalla materia inanimata. Secondo Paul Davies – scienziato, non cantautore – “Il fenomeno della vita è più straordinario di tutti gli altri messi insieme”. La nostra mente, poi, è un mistero nel mistero. Disse una volta Margherita Hack: “Di certo l’enigma più grande e straordinario, ancora più dell’universo, è la nostra mente, di cui ancora sappiamo tanto poco, molto meno di quello che essa ha capito dell’universo”. Il cervello umano – ammesso e non concesso che quella che chiamiamo mente sia riconducibile ad esso – è una rete composta da cento miliardi di cellule chiamate neuroni ed ogni neurone è collegato ad altri diecimila! Una struttura che ha ben poco da invidiare (anzi) a quelle, maestose, che le galassie formano nell’universo. Sembra paradossale, ma in un certo senso è più difficile conoscere il passato della Terra e degli esseri viventi che attualmente la popolano, tra cui noi umani, piuttosto che quello dell’universo, a partire dal Big Bang. Infatti per ricostruire la storia del nostro pianeta e dei suoi abitanti occorre estrarre rocce, cercare fossili, identificarli, confrontarli, datarli eccetera. Per conoscere l’evoluzione dell’universo, invece, basta “solo” fare una cosa: guardare sempre più lontano! Infatti il passato dell’universo è ancora presente, sta proprio davanti a noi: più scrutiamo lo spazio in profondità – grazie ai radiotelescopi – e più torniamo indietro nel tempo. Se vediamo una certa galassia – o qualunque altra cosa intorno a noi – è perché la sua luce ci ha raggiunto dopo aver percorso

la distanza che ci separa da essa. Perfino la luce, infatti, ha una sua velocità, molto grande per noi, ma pur sempre finita. Ciò significa che quella galassia – o quella determinata cosa – la vediamo non come è adesso, ma come era nel passato, quando la sua luce è partita diretta verso di noi: un passato tanto più remoto quanto più essa è lontana. Il Sole, ad esempio, lo vediamo con un “ritardo” di circa otto minuti. Andromeda, la galassia di grandi dimensioni più vicina a noi, dista da noi due milioni e mezzo di anni luce e quindi la vediamo come era due milioni e mezzo di anni fa – l’anno luce, a dispetto del nome, è una misura della distanza, non del tempo: è la distanza che la luce percorre in un anno; un anno luce corrisponde a circa diecimila miliardi di chilometri. Galassie distanti miliardi di anni luce le vediamo non come sono oggi, ma come erano, per l’appunto, miliardi di anni fa, quando l’universo era molto più giovane. Dunque, con grande umiltà, ci accingiamo a raccontare la storia dell’universo, orgogliosi di sapere, da un lato, che se essa esiste è perché noi umani la stiamo raccontando, dall’altro consapevoli, da bravi copernicani, che là fuori, da qualche parte in questo vasto universo, quasi certamente esistono altri mondi e altri narratori che racconteranno una storia simile. Prima di cominciare la nostra narrazione, però, è opportuno fare una piccola digressione sul tempo, perché come tutte le storie anche questa si svolge nel tempo, ma qui parliamo di un periodo di tempo spropositatamente lungo, tanto che il nostro cervello fatica a concepirlo. *Quanti sono quattordici miliardi di anni?*

Anekdoto: Il bene bisogna farlo in modo anonimo: è il sistema migliore per evitare l'ingratitude



P.za della Fonte (prosegue da pag 2)

Certamente noi Sampieresi ci meritiamo buona parte di queste negligenze; i nostri giovani, quasi tutti studenti, non sono interessati al loro paese e alla sua Storia, non mostrano nessuna parvenza d'orgoglio di appartenenza, non partecipano per nulla a tutto quello che ci riqualificherebbe agli occhi delle altre comunità elbane e che nutrirebbe la visibilità del Paese agli occhi dei suoi visitatori. Anche in occasione della recente "Festa del Caracuto" si è notata l'assenza pressoché totale dei giovani Sampieresi intenti a meno nobili attività e distratti in comportamenti poco edificanti. Molti di loro, per non dire tutti, non sanno che San Piero è uno dei centri d'elezione della mineralogia mondiale, forse nessuno di loro ha messo piede qualche volta nel fantastico *MUM*. D'altra parte per loro non vi è più nessun richiamo spirituale: la Chiesa con le sue cerimonie liturgiche è sempre più desolata, la partecipazione alla Messa sempre più scarsa tanto che in occasione della Festa dei Santi, per la ricorrenza de Defunti e in occasione della celebrazione dell'Immacolata Concezione non si sono contati neppure 15 partecipanti, laddove, in passato a partecipare era quasi tutto il Paese. Non

abbiamo più un nostro parroco dopo la partenza di don Mauro e anche le cerimonie del Natale, nonostante l'impegno indefesso di Ferdinando, sono state tristi e poco partecipate. Le fantastiche Novene del Natale che richiamavano a San Piero anche le campagne sono un nostalgico ricordo, la fede religiosa rimane un "retaggio ancestrale" nel ricordo di pochi nostalgici fuori del tempo. Non possiamo dire nulla se non che stiamo raccogliendo ciò che da tempo abbiamo seminato e che riceviamo né più né meno quel che ci meritiamo. Queste tristi riflessioni non vogliono assumere un sapore nihilista ma vorrebbero, forse un po' presuntuosamente, rappresentare uno timolo per una ripresa, per una rinascita. Per questo serve soltanto riscoprire e togliere quel velo di ignavia che da alcuni anni sta nascondendo quel patrimonio che ha caratterizzato da sempre la nostra Storia e la nostra cultura e in questo pensiero ci auguriamo che la Befana ci porti il suo sacco non più carico di carbone ma ricco di buoni e fertili propositi.
BUONA BEFANA e BUON ANNO!



Rendiamo il giusto merito a Gian Franco Diversi che come ogni anno ha messo a disposizione di San Piero la sua pregevole arte attrezzando dei presepi con cui ha adornato alcuni angoli di piazza di Chiesa e l'interno della stessa Chiesa parrocchiale. Encomiabile esempio di amore per il decoro del proprio Paese

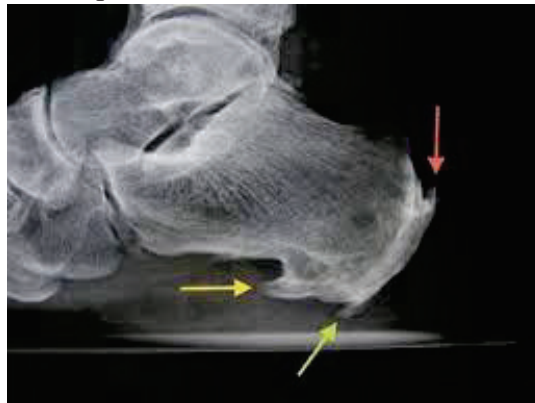


Il 26 Dicembre scorso, giorno di S. Stefano protomartire, si è spenta nella sua dimora in Prato, alle soglie dei 97 anni, la nostra carissima e mai dimenticata compaesana Nicla Galli, vedova Spinetti, che si era colà trasferita con la famiglia per lavoro circa una sessantina di anni fa. Signora dall'inconsueta simpatia, nonostante la lunga permanenza lontano da S. Piero, suo paese d'origine, aveva sempre mantenuto la stessa inflessione dialettale originaria. La ricordiamo con infinito affetto e simpatia e porgiamo le nostre più sentite condoglianze alla figlia Giacinta, ai figli Alessandro e Fabrizio e a tutta la sua intera famiglia.



Spina o Sperone Calcaneare

La **spina calcaneare** (o **sperone calcaneare**), è una esostosi, una neoformazione benigna dell'osso calcaneare, causa molto frequente di **dolore al tallone**. Si stima che circa il 15% della popolazione generale ne sia affetto, con una maggiore prevalenza in età avanzata e nei soggetti in sovrappeso o con alterazioni biomeccaniche del piede. Si tratta di una protuberanza ossea (un becco, un uncino) situata frequentemente nella parte inferiore e mediale dell'osso del tallone anche se è possibile e frequente in sede posteriore di inserzione del tendine di Achille. Lo sperone calcaneare è causa o concausa di fascite plantare o di infiammazioni e tendiniti del tendine di Achille o dei muscoli della parte posteriore della gamba. Per comprendere le cause della spina calcaneare è importante sapere che il calcagno è l'osso più voluminoso del piede, sede di inserzione di numerosi legamenti e devoluto a sostenere la maggior parte del peso corporeo nella stazione eretta e durante il cammino. Dal tallone origina la fascia plantare, formazione costituita da tessuto connettivo denso e che si inserisce alla base delle dita del piede attraversando tutta la pianta del piede. *“Lo sperone calcaneare ha un meccanismo di formazione simile al calcare di un rubinetto. Il calcio, minerale e sostanza pro infiammatoria, a causa del processo infiammatorio si deposita nel tempo (diversi anni) fino a formare una nuova escrescenza ossea. Esattamente come il calcare si crea nei rubinetti con lo scorrere dell'acqua”*. Il calcagno trasmette la maggior parte del peso corporeo al suolo e il fenomeno può causare una componente infiammatoria, reattiva allo stress meccanico cui segue, anche molto lentamente nel tempo, come risposta, una neo-apposizione calcarea ossea. L'incidenza di speroni calcaneari incrementa con l'età, probabilmente a causa del danno meccanico e dalla persistenza e durata del processo infiammatorio. La spina calcaneare colpisce con maggiore frequenza il sesso femminile, probabilmente a causa dell'utilizzo di calzature



meno fisiologiche per il piede. L'eccessivo peso corporeo incrementa le forze meccaniche e di carico agenti sul tallone. Sicuramente è una tra le concause più frequenti che si riscontrano insieme a malformazioni anatomiche del piede (piede cavo...). Avere una postura o una deambulazione non corrette,



altera la distribuzione dei carichi agli arti inferiori e sul tallone. Indossare scarpe usurate o tacchi troppo alti e **troppo bassi** è dannoso per la salute del piede e aumenta il carico funzionale e la sollecitazione meccanica. Anche le scarpe con suola rigida molte volte sono la causa della manifestazione della sintomatologia. Passare troppo tempo in piedi, specie se su superfici irregolari, o praticare sport come la corsa, il basket, il calcio etc. che richiedono cambi repentini di ritmo e salti, costituisce un fattore di rischio. Alcune malattie sistemiche sono in grado di alterare il metabolismo osseo e del connettivo. Circa il 70% delle persone che soffrono di fascite plantare (infiammazione della fascia) ha anche una spina calcaneare. In oltre il 30% dei casi la spina calcaneare, in particolare quella posteriore, è del tutto asintomatica, ossia non causa alcun disturbo. Quando sintomatica, la spina calcaneare si presenta con dolore e limitazione funzionale. La manifestazione principale della spina calcaneare è il **dolore al tallone**: si tratta di un dolore pungente, acuto, sovente descritto come una “fitta”. Si presenta al mattino durante i primi movimenti, in seguito all'improvviso allungamento della fascia plantare, e si attenua durante il corso della giornata. Tuttavia è esacerbato da lunghi periodi in stazione eretta o in seguito ad attività quali camminare e correre. Il dolore acuto e pungente porta il soggetto affetto da spina calcaneare a non muovere l'articolazione della caviglia e a non caricare sul piede. **La diagnosi** di

di spina calcaneare è piuttosto semplice e viene posta dal medico sulla base di dati clinici e radiografici. I medici specialisti di riferimento per la diagnosi sono il fisiatra e l'ortopedico. Il trattamento di prima linea è di tipo conservativo (non chirurgico) e include una serie di interventi specifici e non invasivi che consentono di ottenere un ottimo beneficio clinico in oltre l'80% dei casi. E' molto importante, soprattutto in fase acuta, non sollecitare la zona infiammata, evitando tutte quelle attività, come correre, saltare, mantenere a lungo la stazione eretta, che possono peggiorare l'infiammazione e la sintomatologia dolorosa. Quando il quadro acuto si sarà risolto sarà possibile riprendere gradualmente le comuni attività. In fase acuta l'applicazione del ghiaccio aiuta a lenire la sintomatologia dolorosa e riduce l'infiammazione. Su prescrizione medica è possibile assumere farmaci antidolorifici o antinfiammatori non steroidei. In casi selezionati è possibile sottoporsi a terapia infiltrativa locale. L'utilizzo di plantari ortopedici su misura o di solette predisposte è utile per distribuire più uniformemente i carichi e ridurre le sollecitazioni cui il tallone è sottoposto durante la stazione eretta e la deambulazione. Il principio fondamentale alla base del trattamento della sintomatologia è ridurre o togliere quasi completamente il carico e l'appoggio del tallone. In questa soluzione il materiale utilizzato deve essere morbido e ammortizzante. Le solette predisposte o le talloniere di silicone sono indicate nei casi lievi. Anche se in teoria l'utilizzo del materiale morbido è sufficiente per ridurre i carichi è anche vero che il materiale una volta schiacciato perde la sua componente ammortizzante e quindi risulta inutile o quasi. Un piano di rieducazione

motoria che includa esercizi di mobilizzazione, stretching, potenziamento muscolare, educazione posturale e propriocettiva, è utile nel ridurre i sintomi e prevenire le ricadute. Alla fisioterapia è utile associare, a scopo antalgico, alcune tecniche di medicina fisica in grado di fornire sollievo, piuttosto immediato, dai sintomi. Le principali utilizzate per il trattamento della spina o sperone calcaneare sono: onde d'urto, tecar terapia, laserterapia, magnetoterapia, ultrasuoni e ionoforesi. Nei casi non responsivi al trattamento conservativo (<15% dei casi) è possibile ricorrere alla chirurgia. L'intervento chirurgico consiste nell'asportazione dello sperone calcaneare. Oltre l'80% dei pazienti che si rivolgono al medico specialista (Fisiatra) e aderiscono alla terapia proposta hanno una prognosi favorevole ottenendo un ottimo recupero col solo trattamento conservativo. I **tempi di recupero e convalescenza** dopo l'intervento chirurgico sono mediamente tra i 30 e i 40 giorni.

Alcuni suggerimenti per prevenire la spina calcaneare:

1. Prima di praticare attività fisica è opportuno eseguire un idoneo riscaldamento ed esercizi di stretching.
2. Indossare scarpe adatte ai propri piedi e al tipo di attività svolta, evitando calzature eccessivamente usurate e con tacchi troppo alti.
3. Mantenere un normale peso corporeo.
4. Evitare, per quanto possibile, le attività ripetitive durante gli allenamenti e le attività atletiche.



Intreccio di emozioni e passioni

Prendono vita come incanto

Su bianco foglio !

Parole nascono come fiori

E danzano nell'inchiostro di penne sognanti ...

E così che nel bianco foglio

Prendono vita come incanto

Intrecci di emozioni e passioni

E diventano POESIA (Veronica Giusti)





VORREI (Veronica Giusti)

*Vorrei essere come un vampiro,
forte, possente che ride sprezzante
assieme alla luna...
E invece sono solo una romantica che
con la luna sogna
dolci storie d'Amore .*



*Vorrei abbracciarti forte...
Farti sentire i battiti del mio cuore,
ogni battito il tuo Nome.
Vorrei abbracciarti per vedere la luce dei tuoi occhi...
Vorrei abbracciarti per sentire il tuo profumo.
Ma per ora abbraccio le stelle
sperando mi portino te.*

*Vorrei rubarti ai sogni
per poterti abbracciare davvero,
Per poterti stringere forte,
sfiorare i capelli, per poterti dire:
" perdiamoci dentro un alba o un tramonto."
Vorrei rubarti ai sogni per incastonarti dentro di me,
dentro il mio cuore, i miei occhi... Vorrei SI!!!
VORREI*



Mensile di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba.

Direttore responsabile :

Direttore esecutivo: **Patrizio Olivi**

Redattore: **Vito Giudice**

Responsabile della Distribuzione: **Vittorio Mauro Mazzei**

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Livorno il 27 febbraio 2004, n. 6 Stampato in proprio: 15 2,150 copie ; disponibile sul web : www.sanpiero.com/nuova_pagina_1.htm

Hanno collaborato a questo numero: *G. F. Diversi, V. Giusti, L. Martorella, M. Righetti, A. Simone*

Per le lettere al giornale, e-mail: patriziolivi@yahoo.it



CrecchiMobili
Via Volterrana, 15/23 - SELVATELLE (PI) - Tel. 0587 653118
Rec. Isola d'Elba 0565 983025 - Cell. 335 8329748
www.crecchimobili.com - info@crecchimobili.com

**TUTTE LE SOLUZIONI
PER ARREDARE LA TUA CASA**

Camera da letto:  Elementi d'arredo: 

Cucina:  Salotto: 

**Ti aspettiamo con sconti eccezionali
per rinnovo esposizione!**

BARTOLI GIUSEPPE
autoricambi - autoaccessori
Loc. Antiche Saline - Portoferraio
Tel. e Fax 0565 915783

Linee accessori:

sparco
momo
OMP **REVOLUTION**
Simoni Racing

NOVITA' Bici elettriche e scooter

Editrice Lisola / Centro Grafico Elbano

AUTOTRASPORTI
ESCAVAZIONI
PISANI LAURO
Via Fonte Chiavetta - 57030 San Piero
Campo nell'Elba (LI)
Tel. 0565-983154 - Fax. 365.983313
Lauro cell. 338 5069962
Alessandro cell. 335 6284416

